



che dal 2002 al 2005 ha trovato nei musei, chiese o gallerie d'arte di Napoli e Milano, la location insolita dei suoi eventi. E attraverso lo spirito innovativo dei suoi curatori - Diana Marrone, giornalista e fundraiser, Danilo Capasso, ex produttore di «Sintesi», curatore, exhibition designer e dj, Francesco Quarto, anch'egli ex produttore di «Sintesi», curatore, art director, e Vito Campanelli, teorico dei nuovi media, curatore e netartista - «Mao» si propone come produttore di eventi culturali nel variegato campo della new media-art. Il team di giovani napoletani non si affida al caso e, per affacciarsi sui nuovi scenari della computer art, ha partecipato venerdì scorso, con il format di Susan Crawford, al «One Web day», festa universale del web. Che ha avvicinato in tempo reale, nella sede del nuovo ostello di design «La Controra» di piazzetta Trinità alla Cesarea, le comunità virtuali di Napoli, unica sede italiana, a quelle di New York e ad altre sparse nel mondo. Niente di meglio quindi, per gli amanti del blog, che interagire attraverso postazioni fisse e una connessione wireless, con un ambiente a metà strada tra il reale e il virtuale. Ma l'evento clou del neonato Mao è «Understanding new media», la serie sui protagonisti della scena olandese inaugurata da Geert Lovink, che apre la stagione degli eventi il 6 ottobre. Il massmediologo e teorico della rete, autore fra l'altro di Dark Fibers e Internet non è il Paradiso, interverrà al Palazzo del Mediterraneo (L'Orientale) a un talk a tutto campo sulle forme della cultura digitale e a un happening nello scenario del palazzo seicentesco che sarà disseminato di dieci «statements» dell'artista.

Also on INTERNET (free access)

<http://ilmattino.caltanet.it/mattino/view.php?data=20060926&ediz=NAZIONALE&npag=42&file=DAC.xml&type=STANDARD>